

**INTRODUZIONE DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO, MONS. CESARE NOSIGLIA,  
ALL'ASSEMBLEA DIOCESANA SUL TEMA: «L'AMORE PIÙ GRANDE»  
(Torino, Santo Volto, 7 giugno 2014)**

Cari amici,

la nostra Assemblea diocesana s'incentra quest'anno su un tema che parte dal motto e logo dell'Ostensione della Sindone, che si terrà il prossimo anno 2015, al centro delle celebrazioni del duecentesimo anniversario della nascita di Don Bosco. Assumiamo "l'Amore più grande" come punto di forza e di riferimento per tutto l'anno pastorale 2014-2015 e anima di tutta l'azione pastorale nei vari ambiti della missione della nostra Chiesa locale.

"L'Amore più grande" richiama l'espressione di Gesù: «Non c'è amore più grande che dare la vita per i propri amici» (cfr. Gv 15,13) e si riferisce dunque alla morte e risurrezione del Signore, atto supremo d'amore a Dio e all'umanità intera. In che cosa consiste di fatto tale "Amore più grande" ci viene dimostrato dai gesti e dalle parole, dall'intera esperienza di Gesù che mai si è tirato indietro di fronte ad ogni persona che a lui si è rivolta, sana o malata, ricca o povera, buona o cattiva. A tutti e senza confini Gesù ha donato se stesso nella pienezza del suo amore, fino alla stessa vita.

Pensiamo dunque come quest'espressione possa illuminare ogni nostro impegno di evangelizzazione, di catechesi, di formazione cristiana, ogni nostro impegno sociale verso i più poveri, come pure fornire quella profonda spiritualità che deve accompagnare ogni azione della Chiesa verso le persone, le famiglie e la società.

Partendo dunque da questa motivazione interiore, intendiamo focalizzare la nostra Assemblea sull'ascolto e il dialogo reciproco, per offrire un contributo concreto per la stesura della Lettera pastorale che, come vi avevo promesso, sarà elaborata durante l'estate e si svilupperà a partire dal motto de "L'Amore più grande" attorno a tre capitoli strettamente congiunti ma anche affrontati con specifiche considerazioni e orientamenti propri.

Anzitutto, mi riferisco all'Iniziazione cristiana, che è l'argomento che affronteremo in quest'Assemblea a partire da un inquadramento generale del tema secondo le linee indicate dalla *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco e sulla base sia dei risultati degli *Orientamenti* sul battesimo, emanati lo scorso anno, sia delle osservazioni e suggerimenti giunti circa il vademecum inviato quest'anno a tutti i catechisti e comunità.

La seconda parte della Lettera riguarderà poi gli orientamenti relativi al Sinodo dei giovani e dunque al programma diocesano di pastorale giovanile, che definiremo con i giovani stessi durante l'estate, da offrire come base di lavoro il prossimo anno nei gruppi, associazioni, oratori e realtà giovanili della Diocesi.

La terza parte, infine, riguarderà le prime indicazioni concrete dell'Agorà del sociale, che dovranno poi essere oggetto, da settembre in avanti, di un ampio incontro e confronto tra le molteplici realtà ecclesiali e civili, per delineare una strategia comune per il futuro dell'impegno di formazione, lavoro e *welfare* sul nostro territorio.

Sembrano tre percorsi paralleli, ma in realtà sono complementari, perché l'età giovanile si colloca dopo l'iniziazione cristiana, ma in stretta continuità con essa, e rappresenta il suo sbocco umano, ecclesiale e pastorale di prim'ordine. L'impegno concreto nel vissuto sociale (famiglia, lavoro, scuola, tempo libero, festa e povertà...) fa parte dell'educazione alla fede anche dei ragazzi, se non vogliamo ridurre la catechesi dell'iniziazione cristiana a un fatto teoretico e avulso dalla loro vita reale.

Tornando però al tema di quest'Assemblea, credo che, come si evidenzierà dalla rilevazione fatta, assistiamo in Diocesi a una molteplicità di proposte, itinerari, iniziative che ogni parrocchia e realtà ecclesiale è andata assumendo in questi anni con grande libertà ma anche frammentazione

e disorganicità. Per cui, si può dire che il progetto unitario, che la nostra Chiesa in Italia ha elaborato in seguito al *Documento di Base* e ai catechismi, si è sfilacciato sempre più e da tante parti sale l'invito a ridare un po' di ordine e di organicità, perché ci si accorge che alla fine i tentativi fatti non danno quel risultato sperato e tutto diventa sempre più difficile e faticoso.

La sfida dunque che sta davanti a noi è oggi chiara: dobbiamo definire una serie di orientamenti condivisi su cui operare poi insieme come Chiesa di Torino, secondo scelte che permettano di camminare sulla stessa via tracciata, senza ingabbiare o ingessare il tutto, ma anche con alcuni punti di riferimento, che potranno certo trovare applicazioni differenziate, ma dentro un alveo unitario.

Intanto, una scelta l'abbiamo già fatta e non va dimenticata – ma semmai attuata con maggiore vigore e unità: quella dell'iniziazione al Battesimo e quanto concerne il periodo successivo. Gli *Orientamenti* che lo scorso anno abbiamo definito e sono stati oggetto di verifica e sperimentazione vanno ora rilanciati e attuati con cura e fedeltà da tutte le parrocchie.

L'iniziazione dei fanciulli e ragazzi è uno dei temi più delicati e anche attesi, per cui la nostra Assemblea è chiamata a discernere bene gli obiettivi e i percorsi da rinnovare su questo punto, con una particolare attenzione a definire una piattaforma diocesana unitaria di riferimento concreto, con scelte condivise e comunque chiare sui diversi aspetti che riguardano le fasi del cammino dai sei ai 14 anni circa, le connesse tappe sacramentali e la conseguente mistagogia. L'indice, che sarà oggetto di verifica insieme, nei gruppi che faremo seguendo il metodo collaudato in questi mesi nei World caffè, che permette a tutti di prendere la parola nel piccolo gruppo e partecipare dunque attivamente, ci permetterà di accogliere tante vostre considerazioni che saranno poi de me vagliate attentamente in vista della Lettera pastorale. Al prossimo incontro di assemblea di venerdì 13 giugno proverò già a offrire una mia prima valutazione di quanto è emerso, indicando per lo meno il mio parere sui punti per così dire più caldi del tema dell'iniziazione cristiana.

Promuoviamo dunque il nostro lavoro di oggi e del prossimo venerdì nell'umile ma anche ferma volontà di aiutarci tutti insieme – vescovo, presbiteri e diaconi, religiosi, religiose e laici provenienti da diverse parrocchie, associazioni e movimenti – a definire un progetto completo dell'azione pastorale dell'iniziazione cristiana dall'età dell'infanzia fino all'età dell'adolescenza, secondo scelte che vi saranno offerte nei gruppi di lavoro e su cui sarete chiamati a dare il vostro parere e suggerimenti.

“Chiesa in uscita”, ci dice di essere Papa Francesco. Sperimentiamo in questo incontro l'uscita da noi stessi, dal nostro mondo, parrocchia, impegno di servizio, idee e progetti e mettiamoci in gioco con gli altri, accogliendo con simpatia le loro idee e proposte.

Ci aiuti uno spirito di mutuo ascolto, dialogo e confronto, a non restare chiusi ciascuno nei propri schemi pastorali, pure belli e sperimentati, ma ad aprirci e ad accogliere il nuovo che emergerà dal nostro lavoro, senza la pretesa di risolvere i problemi o trovare soluzioni magiche, ma con la speranza – che è certa e affidabile – dell'azione dello Spirito che sempre guida la sua Chiesa quando si pone sulla via del discernimento comunitario e apre il cuore ad ascoltare ciò che Egli suggerisce per il bene del suo popolo.

Maria Santissima nostra patrona e Signora ci insegni a metterci tutti in atteggiamento di mutuo ascolto e accoglienza gli uni con gli altri, per imparare a stimarci e a sentirci un po' tutti più discepoli che maestri, più ricercatori della verità che possessori a priori di essa.

Buon lavoro.